

Indice

UNA MARCIA DI AVVICINAMENTO AL MONDO WEB	1
CAP. I FRONTPAGE PER ANDARE DOVE? INTRODUZIONE AL WEB	9
CAP. II L'ABC DELL'INTERNAUTA	17
CAP. III COMINCIAMO A NAVIGARE!	23
<i>WWW, browser, server e qualche altra parolina</i>	26
<i>Come si presenta INTERNET EXPLORER e altre informazioni al contorno</i>	30
CAP. IV ABBIAMO A CHE FARE CON GLI IPERTESTI...	43
<i>Iper testi, ipermedia e websites</i>	43
<i>Come si progetta un ipertesto: mappa, progetto, diagramma</i>	51
CAP.V LA SCHERMATA BASE DI FRONTPAGE	63
<i>Il primo volto di FRONTPAGE</i>	68
<i>Come creare la cartella di un nuovo web-site</i>	75
<i>Creiamo le prime pagine web!</i>	79
<i>Il testo nell'ipertesto</i>	90

CAP. VI	
IMMAGINI E GRAFICA CON <i>FRONTPAGE</i>	97
<i>Abbelliamo le pagine web con le immagini</i>	99
<i>Per capire la grafica nel Web...</i>	108
CAP. VII	
DALLA PRIMA PAGINA A UN INTERO SITO (O IPERTESTO). FRAME E QUALCHE ALTRO ELEMENTO UTILE.	113
<i>Creiamo una pagina con frame</i>	115
<i>Lavoriamo ancora con i frame</i>	120
<i>Per capire meglio le pagine con frame...</i>	127
CAP. VIII	
LE TABELLE	131
<i>Qualche altra parola sulle tabelle</i>	140
CAP. IX	
TESTI SCORREVOLI E QUALCHE ELEMENTO IN PIÙ	143
<i>I componenti</i>	146
CAP. X	
LA PUBBLICAZIONE NEL WEB	155
CAP. XI	
ED ORA?	161
<i>Ancora in FrontPage...</i>	163
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	169

Una marcia di avvicinamento al mondo web

Nota introduttiva di Livio Rossetti

È appena terminata la fase “esplosiva” di internet, e-mail e web, cioè la fase in cui l’uso di questo formidabile pacchetto di risorse per la comunicazione stava rapidamente diventando un fenomeno di massa. In particolare il circuito web ha sì e no dodici anni di vita. Schematizzando potremmo dire che i primi sei anni sono serviti per mettere radici e assestare le tecnologie, mentre i sei anni successivi sono stati anni di espansione tumultuosa dell’universo web, con creazione, immissione in rete e periodico aggiornamento di milioni di siti web e miliardi di pagine web, il tutto ad opera di una cerchia sempre più variegata di specialisti, apprendisti stregoni e dilettanti. Infatti si è ben presto capito che non è poi tanto difficile riuscire a mettere in piedi un sito web e si è di conseguenza imposta un’idea: “posso farcela anch’io senza dover effettuare chissà quali studi prima di poter cominciare a fare i primi passi”.

Mentre scrivo queste note siamo nel 2002 e ciò significa che tutto quanto trova attualmente posto nello sterminato serbatoio web è materiale che, per almeno il 95%, è stato immesso in rete nel corso degli ultimi cinque o sei anni, e per almeno il 50% è stato allestito o modificato nel corso degli ultimi DUE anni.

Si favoleggia della strabiliante immensità dell’universo web. Ma si hanno delle cifre al riguardo?

Stime attendibili riguardo al numero di pagine web attualmente disponibili in rete non se ne conoscono, e anche sull’ordine di grandezza di queste cifre (milioni? miliardi? trilioni? Insomma: cifre a quanti zeri?) vedo che prevale la reticen-

za. In compenso i motori di ricerca ci permettono di arrivare ad altre cifre che sono pur sempre significative. Di recente ho provato ad usare uno di questi motori di ricerca, Google (cioè: <http://www.google.it>), e ho 'candidamente' chiesto di vedere i siti riguardanti il professor Umberto Eco. Pochi secondi ed ho avuto questa risposta: «Google ha cercato Umberto Eco nell'intera rete mondiale. Risultati: circa 73.300». Circa 73.300 occorrenze del suo nome in una miriade di websites molto diversi tra loro. Ho quindi provato con la parola «Naomi Campbell» e la risposta è stata: «circa 131.000»; con «Maradona» e la risposta è stata: «circa 155.000»; con «Homer Simpson» e la risposta è stata: «circa 171.000». Ho quindi provato con «Perugia» («circa 674.000»), con «Bologna» («circa 1.940.000»), con «New York» («circa 5.350.000»), e infine con «Shakespeare» («circa 2.730.000»).

Cifre sbalorditive! Tanto più sbalorditive se si pensa a quanto esiguo è stato il tempo necessario per immettere in rete una così sterminata congerie di documenti. Tanto più sbalorditive se si pensa che, per quanto grandi siano le capacità di memorizzazione di un buon motore di ricerca, è nondimeno certo che la realtà corre ancora più veloce (è sicuro che le occorrenze effettive sono ancora di più di quelle note a Google).

Un'autentica "nuova abbondanza"!

Ormai ad avvertire l'esigenza di dotarsi di un loro website sono anche i fornai e i parrucchieri (e non certo i soli fornai e parrucchieri del centro di una grande città), ma intanto industrie ed albergatori, band e parrocchie si sono già 'attrezzate' in massa. Ci sono poi i privati con un gran numero di siti web personali mentre si va diffondendo la convinzione che in questo campo sia ormai iniziata l'epoca del "fai da te". Se già ora comincia a sembrare strano che uno non abbia un proprio indirizzo e-mail, è facilmente prevedibile che ben presto sembrerà strano che uno non sappia mettere le mani nel circuito web.

Conclusione: anche questo è un piccolo grande universo nel quale bisognerebbe pur decidersi a mettere il naso, e non solo come spettatori ma anche come autori.

Già, ma come fare? Dove mettere le mani?
Da dove cominciare? Si ha un bel dire...

Sarebbe certamente semplicistico rispondere che "c'è FRONTPAGE", però in un certo senso la risposta è corretta, perché questo software di programmazione ha il grande pregio di offrire una ben collaudata cornice di comandi e opzioni piuttosto intuitive, per cui è relativamente facile riuscire a prendere confidenza con tali procedure. A sua volta il libro della Marcacci (sul conto del quale mi accingo a dire qualcosa) è pensato appunto per contribuire a rendere agevole la marcia di avvicinamento a FRONTPAGE e quindi alla creazione di pagine e siti web.

Semmai vale la pena di chiarire subito che con questo libro e con FRONTPAGE si riesce a realizzare solo un "modello base": una struttura efficiente, ma con una dotazione pur sempre un po' spartana di optional. In altri termini: con un prodotto come FRONTPAGE si riesce a fare solo un pezzo di strada.

Ma il punto è proprio questo: riuscire a fare il primo pezzo di strada. Questo libro e FRONTPAGE sono pensati appunto per la delicata fase nella quale ancora si fatica a orientarsi e c'è bisogno di entrare in una certa logica e chiarirsi perbene le idee intorno a procedure, fini e mezzi.

È precisamente a questo livello che la guida della Marcacci ha dei pregi ed innova con generosità. Direi anzi che, per certi versi, la sua guida costituisce un prototipo e inaugura un modo decisamente innovativo di concepire una guida.

Basta sfogliare il volume per notare immediatamente una prima caratteristica: sin dalle prime pagine prende l'avvio un inedito dialogo con il lettore, con decine e decine di domande che al lettore sarebbero comunque venute in mente ma che qui diventano esplicite e ottengono puntuali risposte.

Perché questo? Perché la "disciplina" del libro tradizionale comporta quasi sempre la rinuncia a soddisfare una intera serie di curiosità collaterali che il lettore vorrebbe invece togliersi. Quando leggiamo i libri ci vien fatto di pensare che adesso tocca all'autore del libro di avere libero campo e... ci adattiamo (del resto non si può mica inseguire senza metodo qua-

lunche curiosità, non è vero?). Rimane il fatto, però, che ad ogni domanda lasciata senza risposta corrisponde un bisogno di sapere inappagato, dunque qualcosa simile a un “buco” (o “baco”, bug) nel livello di comprensione. Si rischia, insomma, di rinunciare a capir bene!

Ma rinunciare a capir bene non è igienico se si tratta di imparare a maneggiare FRONTPAGE, di ottenere che funzioni, e non di limitarsi a una vaga idea di come funziona. Sappiamo tutti che, quando si tratta di essere operativi, non si può fare a meno di risolvere problemi e problemini collaterali, anche spiccioli, perché altrimenti ci si blocca.

Orbene, la Marcacci è riuscita a ideare un libro nel quale trovano posto anche molte di queste domande latenti e curiosità collaterali, e ricevono risposta. Ne è derivata, così almeno mi sembra, una comunicazione più duttile e più amichevole, e anche più funzionale alle esigenze di una vera comunicazione. Una caratteristica del volumetto è di spaziare. Vedo che all'inizio, per esempio, si parla di come funziona il circuito web. In altri momenti si parla di ipertesti e di progettazione ipertestuale. Anche questa è una buona idea, io credo; infatti chi è nella fase di avvicinamento alla programmazione web può ben avere bisogno di chiarirsi le idee anche su un certo numero di questioni collaterali e non solo sul funzionamento di FRONTPAGE. In ogni caso si tratta di un'altra innovazione che presumo possa incontrare il favore del pubblico.

Va detto, infine, che la Marcacci ha pensato la sua guida in funzione di chi non ha una grande familiarità con l'informatiche e forse non è nemmeno tanto impaziente di acquisirla, e credo che abbia fatto bene a regolarsi così.


Ho insomma il piacere di presentare un libro che vale qualcosa, un libro che sa dare una mano nel momento in cui serve. Credo che non potrei fare miglior complimento all'autrice.

Perugia, febbraio 2002

Nota dell'autore

L'idea di scrivere una guida basata su un meccanismo a *domande-e-risposte* è nata constatando le effettive esigenze di studenti che per la prima volta si avvicinano ad un computer con lo scopo di creare qualcosa di originale come un ipertesto.

Proprio per questo molte delle domande, evidenziate in grigio, sullo spunto delle quali si sviluppano via via i vari argomenti, sono domande effettivamente poste dai ragazzi durante le lezioni o problemi reali di fronte ai quali si ritrovano nel momento in cui devono passare dalla teoria alla pratica e creare da soli qualcosa.

Per rafforzare ulteriormente quest'*interazione* tra libro e lettore, attuata proprio rendendo espliciti dubbi e perplessità di qualsiasi tipo e quindi anticipando problemi effettivi che un principiante potrebbe incontrare, ho impostato tutto il lavoro come una sorta di simulazione di una lezione svolta in classe. Non solo dunque *domande-e-risposte*, ma anche sezioni lasciate aperte affinché il lettore si adoperi per diventare egli stesso autore delle sue conoscenze, nonché veri e propri esercizi (demarcati da un sottile riquadro nero e contraddistinti dal simbolo ) che – sarebbe bene – il principiante si predisponesse a fare.

Con questo metodo spero di sollecitare l'interesse e soprattutto l'apprendimento del lettore, dando vita ad un'effettiva e proficua *interazione* tra autore e fruitore del testo. Spero inoltre di rispondere anche ad un'esigenza concreta non solo degli studenti, ma anche di coloro che vogliono affaccendarsi per creare una pagina web personale, o magari anche un intero sito, ma non sanno proprio dove mettere le mani...